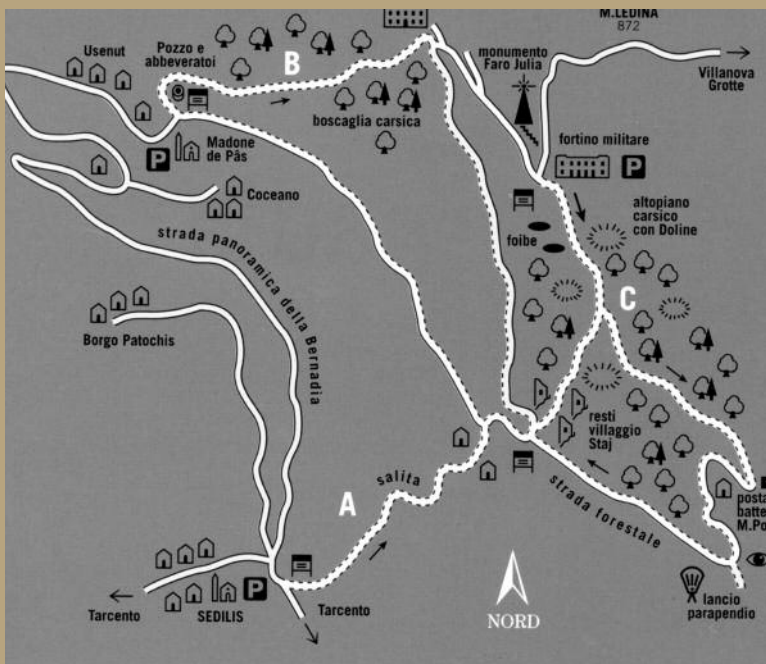


Il percorso che porta al Forte della Bernadia si sviluppa in una delle zone più belle della conca tarcentina. Per salire a piedi e godersi una passeggiata autunnale, si lascia l'auto sul piazzale della chiesa di Sedilis e si fa un primo tratto di strada fino a incontrare sulla destra una facile scorciatoia che taglia i tornanti; si segue poi ancora un breve tratto di strada e una scorciatoia fino a Useunt. Poco dopo la Chiesetta della Madonna della Pace, sulla sinistra, parte il sentiero **B** che, in circa 45 minuti, porta al forte. Se non si segue il sentiero **B**, si prosegue per la strada asfaltata fino al forte, oppure, all'incrocio successivo, si prende la forestale fino al punto panoramico, alle batterie e al forte, lungo un tratto del sentiero **C**. Si può anche lasciare l'auto a Useunt, sul piazzale poco prima della Madonna della Pace, e proseguire a piedi. Il sentiero **A**, che parte di fronte alla chiesa di Sedilis, è più breve, ma ripido e faticoso, e può risultare poco curato.

comunaria design



CITTÀ DI TARENTO
Assessorato alla Cultura
Biblioteca civica

CICT
Centro iniziative culturali Tarcento

inaugurazione della mostra
presentazione del primo libretto
della serie 'vonde'
domenica 12 ottobre 2014
ore 11

APRIAMO IL FORTE DEL BERNADIA

1911/1914
dalle sabbie della Libia alla prima guerra mondiale
Mostra fotografico-documentaria

a cura di Enrico Folisi e Paolo Brisighelli

domenica 12, 19, 26 ottobre e 2 novembre
ore 10.30-15.30



È merito di Enrico Folisi e dei suoi collaboratori, Paolo Brisighelli, Franco Feruglio, Andrea Lucatello, Marco De Anna, aver raccolto e preparato i materiali per la mostra allestita presso i Civici musei del Castello di Udine, in occasione del centenario della campagna di Libia del 1911 e di averne collegato gli eventi alla guerra in Libia del 2011, indicando tra i primi il filo rosso che legava vicende apparentemente così lontane e spingendo a riflettere sulla persistenza di politiche e di metodi di intervento che, mutati tempi e mezzi, finiscono con l'aver risultati ugualmente devastanti.

Questa mostra prende in considerazione sia l'esposizione allestita ai Civici Musei di Udine sia quella allestita a Palazzo Frisacco, l'una sostenuta dall'Assessorato del Comune di Udine e l'altro da quello del Comune di Tolmezzo. I due eventi si avvalevano del supporto dei volumi 'La guerra di Libia 1911. La guerra di Libia 2011' e 'Alpini nel deserto. La guerra di Libia 1911-1913' di Enrico Folisi, pubblicati da Gaspari Editore.

Mettere sotto la lente, in questo anno 2014, la campagna di Libia e l'innescò della guerra mondiale – come hanno fatto Enrico Folisi e i suoi collaboratori nel centenario della guerra di Libia, in allucinante coincidenza con la guerra del 2011 – ci è sembrato il modo giusto per avviare una riflessione sulle guerre coloniali e sulla prima guerra mondiale. Si tratta di eventi strettamente connessi tra di loro e tali da spingerci a una più avvertita lettura dei primi decenni del nostro Duemila, che mostra molte analogie con la situazione dei primi del Novecento. La campagna di Libia, infatti, contiene in sé molti elementi e caratteri dell'imminente guerra totale del 1914/18.